

Ogni giorno muoiono
17.000 bambini per cause prevenibili.
Vogliamo arrivare a zero.



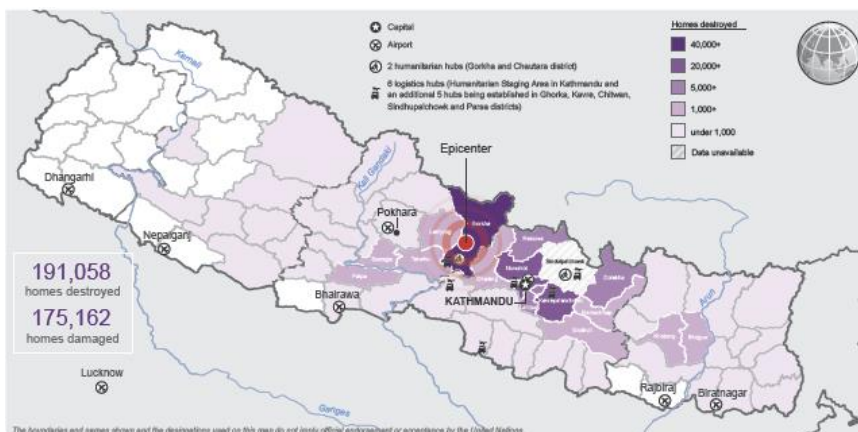
Emergenza Terremoto NEPAL

Aggiornamento n. 5

7 maggio 2015

In evidenza

- Oltre 1,7 milioni di bambini urgono assistenza immediata; 8 milioni le persone colpite dal terremoto.
- 366.000 abitazioni e 23.700 aule scolastiche crollate o gravemente danneggiate
- Immediata risposta UNICEF: mobilitate 30t. di aiuti stoccati in Nepal; ponti aerei con ulteriori 85t. di aiuti: dal 26 aprile forniti aiuti per un valore di 531.000 mila di dollari
- UNICEF presente in tutti i 12 distretti più gravemente colpiti, con interventi di emergenza nei vari settori operativi (sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione).
- Campagna di vaccinazioni d'emergenza per 500.000 bambini; fornite tende per ospedali da campo, kit sanitari di emergenza sufficienti per 700.000 persone, sali di reidratazione per la diarrea acuta.
- Raggiunte un totale di 251.647 persone con forniture d'acqua potabile, servizi igienico-sanitari, educazione sanitaria per la promozione dell'igiene. Distribuzione d'acqua con autobotti nei 16 campi sfollati della capitale.
- Allestiti sinora 28 *Spazi a misura di bambino*, per il sostegno psicosociale a oltre 2.800 bambini e per garantire loro spazi sicuri dove studiare.
- Oltre 200 operatori UNICEF attivi sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal e 50 presso l'Ufficio Regionale. Invio di ulteriori operatori per la risposta d'emergenza.
- Appello UNICEF di 50,35 milioni di dollari per gli interventi necessari nei primi 3 mesi: mancanti il 96% dei fondi necessari per gli interventi di emergenza



I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Emergenza terremoto

Una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il Nepal il 25 aprile, con epicentro tra i distretti di Gorkha e Lamjung, 80 km a nordovest della capitale, tra la città di Pokhara e Kathmandu.

Un nuova violenta scossa di magnitudo 6.7 della scala Richter ha colpito il paese il 26 aprile. Scosse di assestamento continuano a susseguirsi.

Un totale di 57 dei 75 distretti del paese risultano colpiti dal sisma - di cui 12 identificati



dalle autorità come gravemente colpiti - in quello che figura come il peggior terremoto nel paese degli ultimi 80 anni. Le aree colpite comprendono zone montuose – con diverse valanghe e morti sull'Himalaya – zone collinari abitate da popolazioni rurali disperse sul territorio e distretti densamente popolati, tra cui le due più grandi città del Nepal, Kathmandu e Pokhara. Piogge battenti complicano ulteriormente i soccorsi sul campo, anticipando la stagione dei monsoni, il cui inizio è previsto per il 15 giugno, e i cui effetti renderanno ancora più complicati interventi sul campo e condizioni di vita delle popolazioni terremotate.

Popolazione colpita

Oltre **8 milioni di persone risultano colpite dal sisma**, **2,8 milioni sono sfollate**.

Il numero delle **vittime** è di circa 7.650 morti e 16.400 feriti, un bilancio che si teme destinato a salire mano a mano che le operazioni di soccorso si intensificano nelle aree più difficili da raggiungere, e maggiori dati saranno disponibili dalle zone colpite in Nepal. Circa un centinaio di morti si registrano tra India, Tibet, Bangladesh e Cina.



Come priorità, l'UNICEF ha l'obiettivo di raggiungere **1,7 milioni di bambini** che vivono nei **21 distretti più gravemente colpiti dal terremoto** e che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria. **Bambini e adolescenti rappresentano circa il 40% della popolazione del paese**. L'UNICEF teme un gravissimo impatto del disastro sulla condizione dell'infanzia: molti bambini sono senz'altro, sotto shock e senza accesso a cure mediche di base. La stagione delle piogge monsoniche comincerà tra poche settimane, con i bambini che risulteranno esposti a gravi rischi di contrarre malattie come il colera e altre infezioni legate a malattie diarroiche, come saranno più vulnerabili a minacce di frane o alluvioni. Le condizioni di emergenza rendono i bambini particolarmente vulnerabili: l'accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi igienici comportano gravi rischi di malattie veicolate dall'acqua, mentre alcuni bambini risultano separati dalle loro famiglie.

In un paese dove oltre il **40% dei bambini soffre di malnutrizione cronica**, il sisma ha lasciato oltre **3 milioni di persone** in urgente bisogno di **assistenza alimentare**. Quasi **15.000 bambini con malnutrizione acuta grave** – ed in potenziale pericolo di vita - hanno bisogno di **alimentazione terapeutica**; a questi si aggiungono **288.000 bambini con malnutrizione acuta moderata**, che necessitano di cure adeguate e per prevenire forme più gravi di malnutrizione.

Per danni infrastrutturali e per paura di nuove scosse di assestamento centinaia di migliaia di persone stanno trascorrendo le notti all'addiaccio, con piogge battenti che peggiorano le condizioni degli sfollati. A Kathmandu, oltre **24.000 persone si trovano attualmente in 13 campi sfollati**.

Danni alle infrastrutture, difficoltà logistiche, priorità attuali

Secondo gli ultimi dati disponibili, le **conseguenze del terremoto** del 25 aprile includono il crollo o gravi danni per oltre 191.000 abitazioni, il danneggiamento di ulteriori 175.000, strade seriamente danneggiate e gravi perdite di edifici e beni del patrimonio storico del Nepal. Gli ospedali risultano sovraffollati e stanno esaurendo medicinali e scorte di emergenza. Lo staff dell'UNICEF in Nepal registra il progressivo esaurimento di forniture di acqua e alimenti, interruzioni di corrente e mancanza di carburante. Al 6 maggio si registra il crollo o gravi danni per oltre 14.541 aule scolastiche, il danneggiamento di ulteriori 9.182, con 948.920 scolari privi di accesso a scuola quando riapriranno le attività scolastiche il 15 maggio.



La **vastità dell'area colpita**, la popolazione dispersa tra aree montuose e vallate, l'interruzione di vie e linee di comunicazioni implica notevoli difficoltà logistiche per l'assistenza alle popolazioni colpite. L'accesso

rimane un ostacolo per la risposta umanitaria, con strade bloccate da detriti e macerie: gli aiuti stanno raggiungendo i distretti colpiti, ma la distribuzione alla popolazione colpita risulta inadeguata, con tensioni che si registrano in diversi distretti. Tra le **priorità figurano**:

- La fornitura di **ripari di emergenza** per proteggere la popolazione da sole – particolarmente intenso ad altitudini elevate - e piogge durante il giorno e dalle basse temperature notturne. A Kathmandu i senzatetto sono accampati in 16 campi sfollati di fortuna. Piogge battenti anticipano la stagione dei monsoni che avrà inizio nel corso di poche settimane.
- Sotto il **profilo sanitario**, la fornitura di tende per allestire ospedali da campo, attrezzature mediche e sacchi per i cadaveri. Nei distretti maggiormente colpiti fino all'80% dei centri sanitari risulta danneggiato.
- In **ambito idrico e igienico-sanitario**, la situazione si presenta drammatica, per la penuria di acqua potabile e la mancanza di servizi igienici.
- L'allestimento di *Spazi a misura di bambino* nei campi risulta fondamentale per la **protezione e il sostegno psicosociale**, per lenire i traumi che i bambini stanno vivendo.
- Nel **settore scolastico**, l'apertura di spazi sicuri per l'apprendimento: al 6 maggio si registra il crollo o il danneggiamento di 27.700 aule scolastiche, con quasi 950.000 scolari privi di accesso a scuola quando riapriranno le attività scolastiche il 15 maggio.



Nell'**aeroporto di Kathmandu** è stata allestita un **Area operativa di emergenza**, per facilitare l'arrivo degli aiuti salvavita e potenziare le attività di emergenza in corso, in una fase in cui l'aeroporto è funzionante ma congestionato da voli umanitari in arrivo e difficoltà logistiche, mentre molte persone tentano di lasciare il paese. **Per potenziare l'arrivo degli aiuti**, l'UNICEF sta inviando materiali e scorte anche attraverso linee aeree private, identificando piste d'atterraggio ulteriori all'aeroporto della capitale per i voli cargo, individuando rotte via terra percorribili, in particolare dall'India.

II. RISPOSTA DELL'UNICEF

Appello congiunto dell'ONU

Il 25 aprile il **Government del Nepal ha ufficialmente richiesto l'assistenza dell'ONU** e delle agenzie internazionali: lo **stato di emergenza** è stato dichiarato in **57 dei distretti più gravemente colpiti**.

In **21 distretti gravemente colpiti** un totale di **4.261.000 persone** **urgono assistenza umanitaria**: di questi **1,7 milioni sono bambini** sotto i 18 anni, il 40% della popolazione colpita.

Un totale di **15 milioni di dollari** sono stati immediatamente **mobilizzati dal Fondo di emergenza CERF (Central Emergency Response Funds) delle Nazioni Unite** per gli interventi di assistenza umanitaria.

Il 29 aprile le **Nazioni Unite** hanno lanciato un **Appello congiunto** per la risposta umanitaria, per un valore di **415 milioni di dollari**. Un totale di **50,35 milioni di dollari sono necessari per gli interventi UNICEF** per i primi **3 mesi**. Alla data del 6 maggio risultano **mancanti il 96% dei fondi necessari per gli interventi di emergenza UNICEF**.

Uffici e staff UNICEF operativo in Nepal

L'UNICEF è presente in Nepal da oltre **40 anni**, con programmi tanto di **sviluppo sostenibile** che di **risposta alle emergenze**. Allo stato attuale, l'UNICEF opera attraverso **due uffici permanenti** ubicati nella capitale Kathmandu:



- **l'Ufficio Paese – o UNICEF Nepal** - che sostiene programmi e interventi nel settore sanitario e nutrizionale, per l'acqua e la promozione dell'igiene, la protezione dell'infanzia e l'istruzione, la risposta alle emergenze;
- **l'Ufficio Regionale per l'Asia Meridionale**, che oltre all'UNICEF Nepal coordina e sostiene gli Uffici UNICEF che operano in via permanente nella regione - tra cui gli Uffici in India e Bangladesh, paesi anch'essi colpiti dal sisma – coinvolti ora nel sostegno per l'emergenza terremoto in Nepal.



Oltre 200 operatori UNICEF sono attivi sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal e 50 presso l'Ufficio Regionale. L'UNICEF sta inviando **ulteriori operatori** – di cui **23 operatori per la logistica** già dispiegati - per la risposta d'emergenza e programma l'apertura di un **ufficio distaccato a Pokhara** per il coordinamento degli interventi nei distretti limitrofi.

Risposta immediata all'emergenza

Come **immediata risposta**, l'UNICEF ha mobilitato **risorse interne per 2 milioni di dollari**, per i programmi di intervento nei settori **sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione**. L'UNICEF ha **mobilitato tutto lo staff** e sta utilizzando **scorte di emergenza** per rispondere alle necessità umanitarie più urgenti. Tra il 25 e 27 aprile i primi **team UNICEF** hanno raggiunto le zone di Bhatkapur, Kathmandu Valley, e di Lalitpur per la valutazione di danni e dei bisogni esistenti.



Allo stato attuale, **l'UNICEF è presente con le organizzazioni partner in tutti i 12 distretti più gravemente colpiti**, dove sta portando avanti **interventi di emergenza nei vari settori operativi** (sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione). **L'UNICEF sta operando per:**

- Fornire tende, teloni impermeabili per allestire ripari di emergenza, vaccini, kit sanitari di emergenza, kit per l'acqua e l'igiene ed aiuti salvavita.
- Distribuire le scorte stoccate in loco, sufficienti ad assistere 5.000 famiglie, per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l'istruzione. Il 40% degli aiuti sono stati stoccati nei depositi per la logistica e le emergenze di Kathmandu, e i restanti nelle aree di Biratnagar, Nepalganj, e Barapur.
- Inviare voli cargo con le necessarie scorte di aiuti umanitari. L'UNICEF sta collaborando a stretto contatto con il WFP per la logistica legata all'invio via aereo di altri aiuti di emergenza.
- Monitorare bisogni esistenti e interventi necessari tramite l'invio di squadre di emergenza nelle zone colpite.

Dall'inizio dell'emergenza, l'UNICEF ha:

- immediatamente mobilitato **risorse interne per 2 milioni di dollari** e avviato **la distribuzione di 30 tonnellate di aiuti già stoccati in Nepal** nel quadro dei programmi regolari UNICEF di *Preparazione e risposta alle emergenze*. Gli aiuti già stoccati sul campo hanno permesso di dare subito il via alle operazioni di risposta all'emergenza. Tra gli aiuti immediatamente mobilitati: **tende per allestire ospedali da campo** per l'assistenza ai feriti, sali di reidratazione orale e zinco per **prevenire epidemie di diarrea acuta**, kit con **prodotti per l'igiene e compresse per la potabilizzazione** dell'acqua, **distribuzione d'acqua tramite autobotti nei campi** in cui gli sfollati hanno trovato sistemazione;
- **trasportato per via aerea più di 85 tonnellate di aiuti** che comprendono: tende, teli impermeabili, coperte, scorte nutrizionali, vaccini e altre medicine salva vita. Un cargo con kit sanitari di emergenza, coperte, kit per la sopravvivenza e tende sta portando **ulteriori aiuti** per i bambini delle aree più remote

e difficili da raggiungere. Due voli cargo con **centinaia di tonnellate di aiuti** sono stati programmati per lunedì 4 – arrivato con 120 tonnellate di aiuti - e mercoledì 6 maggio, grazie al contributo di 400.000 \$ della UE, nel quadro della **partnership ECHO-UNICEF**. L'UE ha mobilitato 6 milioni di dollari per gli interventi di emergenza;



- **Il totale di aiuti forniti dal 26 aprile** – inclusi quelli già stoccati in Nepal e quelli inviati tramite cargo umanitari – ammonta a **531.496 dollari**.
- raggiunto un totale di 251.647 persone con forniture d'acqua potabile, servizi igienico-sanitari, educazione sanitaria per la promozione dell'igiene;
- **consegnato aiuti nelle aree più remote** oltre la valle di Kathmandu – compresi i distretti di Kavre e Gorkha – epicentro del sisma - dove **squadre di operatori UNICEF** stanno distribuendo sapone, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, coperte e secchi. Nei villaggi remoti del distretto di Dhading non raggiungibili via terra elicotteri hanno lanciato kit igienici e compresse per la potabilizzazione dell'acqua;
- installato **ospedali da campo** nelle aree di Bhaktapur, Chhauni, Lagankhel, Sinamangal e Singhadurbar nella Kathmandu valley e nei distretti Sindhupalchowk, Kavre, Gorkha, Nuwakot e Rasuwa;
- allestito 28 **Spazi a misura di bambino** nei campi informali dove si trovano i senzatetto, per il sostegno psicosociale a **oltre 2.800 bambini** che hanno subito traumi, e per garantire loro spazi sicuri dove possano giocare e studiare;
- allestito **servizi di sostegno psicologico** a Gorkha, Sindhuli, Kavre, Ramechhap e Kathmandu;
- avviato una **campagna di vaccinazione d'emergenza** diretta a raggiungere **500.000 bambini**, per prevenire **morbillo e altri rischi epidemici** sia **nei campi** in cui i senzatetto sono sfollati sia **nei 12 distretti maggiormente colpiti**.

Programmi di risposta all'emergenza

Come parte dei **Programmi di preparazione e risposta alle emergenze** - aggiornati annualmente a febbraio 2015 – e dopo la risposta alle alluvioni che avevano colpito il paese a dicembre 2014, l'UNICEF disponeva già stoccate sul territorio **scorte di aiuti d'emergenza, pronte per l'invio e la distribuzione**. Le scorte comprendono compresse per la potabilizzazione dell'acqua, kit per l'igiene, teloni per allestire ripari d'emergenza, scorte nutrizionali.



Dall'apposito **fondo di risorse accantonate per le emergenze improvvise**, l'UNICEF ha immediatamente stanziato più di 1 milione di dollari, per l'avvio immediati di interventi salvavita.

Nel complesso, l'UNICEF disponeva di **scorte stoccate in loco** e ha avviato la **distribuzione di 30 tonnellate di aiuti** per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l'istruzione. Il 40% degli aiuti sono stoccati nei depositi per la logistica e le emergenze di Kathmandu, e i restanti nelle aree di Biratnagar, Nepalganj, e Baratpur. Alla data del 4 maggio, l'UNICEF ha **distribuito dalla scorte stoccate sul campo aiuti per un valore di 17.600 di dollari**.



La **Supply Division di Copenhagen** - il centro logistico UNICEF per lo stoccaggio e l'invio di aiuti d'emergenza entro 48/72 ore dal verificarsi di una crisi umanitaria, operativo 24

ore al giorno 7 giorni su 7 – sta provvedendo all’invio di ulteriori aiuti, come degli aiuti dislocati nel **centro logistico di Dubai** (Emirati Arabi Uniti). **Squadre di tecnici per la logistica** sono mobilitate per la partenza per le aree colpite.

Squadre di operatori di emergenza sono pronte per essere mobiliate dagli Uffici UNICEF di New York, Copenhagen, dagli Uffici UNICEF della regione e da altri centri operativi allertati **a livello globale**, in supporto delle squadre distaccate dall’**UNICEF Nepal** nelle zone colpite. **L’Ufficio Regionale per l’Asia Meridionale** sta coordinando le attività e sostenendo gli interventi di risposta **dell’Ufficio dell’UNICEF Nepal**.

Ruolo dell’UNICEF per i programmi e interventi di emergenza in Nepal

L’UNICEF è partner e membro dell’**IASC** (*Inter-Agency Standing Committee*), il **Comitato permanente di coordinamento delle organizzazioni umanitarie** per l’assistenza nelle emergenze, il fondamentale meccanismo che consente un intervento efficace della comunità internazionale nelle emergenze umanitarie.

Il sistema di coordinamento prevede un’organizzazione operativa delle varie agenzie dell’ONU in *Gruppi di lavoro per settore di intervento*, o **Cluster Groups**, la cui guida viene assegnata ad una specifica agenzia dell’ONU, in base al mandato specifico assegnatole dalle Nazioni Unite e alle priorità dell’emergenza.



Per l’emergenza causata dal terremoto in Nepal, **l’UNICEF è l’agenzia Leader** chiamata dall’ONU a guidare e coordinare le organizzazioni partner per gli interventi di emergenza nei **settori “Acqua e igiene”, “Nutrizione”, “Istruzione” e “Protezione dell’infanzia”**, svolgendo un **ruolo di intervento attivo** anche nel settore **“Sanità”**.

III. SETTORI DI INTERVENTO

Interventi programmati ed in atto

L’UNICEF ha avviato già una serie di interventi di emergenza che programma di potenziare, estendere e integrare nei diversi settori operativi. Oltre all’assistenza nei campi sfollati di Kathmandu, l’UNICEF sta inviando e distribuendo aiuti nell’area di Gorkha - l’epicentro del terremoto, dove la presenza di molti cadaveri pone seri rischi di epidemie - Kavre e Dhanding e nelle altre zone colpite. Un totale di **50,35 milioni di dollari** di fondi **sono necessari per gli interventi UNICEF** per i primi **3 mesi**.

➤ ACQUA E IGIENE

Quadro della situazione

Oltre 4,2 milioni di persone urgono assistenza per acqua, servizi igienico-sanitari e il necessario per l’igiene personale.

L’UNICEF sta sostenendo le autorità nazionali per assicurare che:

- Bambini e donne abbiano accesso ad acqua potabile, per cucinare e per l’igiene personale.
- Bambini e donne abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari adeguati.
- Bambini e donne ricevano informazioni



fondamentali sull'acqua e l'igiene, per prevenire malattie veicolate da acqua contaminata e mancanza di igiene.

- I bambini abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari sicuri nelle scuole, gli spazi allestiti per l'istruzione e gli spazi a misura di bambino.

Missioni UNICEF sul campo:

- Il 27 aprile un team UNICEF ha raggiunto la zona di Bhatkpur, Kathmandu Valley, per una valutazione di danni e delle priorità nel settore idrico: solo il 20% della popolazione ha accesso all'acqua.
- Il 28 aprile un team UNICEF ha effettuato una valutazione della situazione nella zona di Gorkha, epicentro del terremoto, dove la presenza di oltre 300 cadaveri pone rischi di epidemie: urgono sostanze chimiche per la depurazione dell'acqua, teloni impermeabili per ripari d'emergenza, sapone, kit per l'igiene.
- Condotte missioni esplorative nelle località di Dhading, Gorka e Lamjung, con la distribuzione di kit per l'igiene, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, teloni per ripari di emergenza. Il 90% degli edifici sono danneggiati, con 3.000 famiglie colpite.
- Le missioni nel distretto di Nuwakot registrano il danneggiamento di 300 sistemi di fornitura idrica.

Interventi di emergenza in corso:

- **Alla data del 6 maggio**, raggiunte in 10 distretti un totale di **251.647** persone: un totale di **138.232** persone con forniture d'acqua potabile, **23.736** con servizi igienico-sanitari, **89.689** con educazione sanitaria per la promozione dell'igiene. Un totale di **9.090** famiglie sono state rifornite di contenitori per l'acqua.
- **L'UNICEF sta mobilitando** aiuti - il cui arrivo è previsto nei prossimi giorni - tra cui scorte per **forniture d'acqua per 712.250** persone, per un valore di 308.000 dollari; **materiali per la promozione dell'igiene per 503.800** persone, per un valore di 1,3 milioni di dollari; **prodotti e servizi igienico-sanitari per 235.000** persone, per un valore di 694.400 dollari.
- Autobotti stanno provvedendo alla **distribuzione di acqua potabile nei 16 campi sfollati di Kathmandu**.
- Fornite **200 cisterne idriche in 14 campi** per la raccolta e regolare distribuzione dell'acqua.
- Nei **distretti colpiti** prioritaria risulta la distribuzione di compresse di potabilizzazione dell'acqua e sapone, l'installazione di servizi igienici temporanei, lo smaltimento dei rifiuti, la distribuzione di kit familiari per l'igiene e di generi di primo soccorso. Oltre 5.000 persone beneficeranno dell'installazione di servizi igienici di emergenza.
- L'UNICEF ha iniziato la **distribuzione** di 5.209 confezioni di compresse per la potabilizzazione dell'acqua, 990 kit per l'igiene, 10.791 tazze, 6.631 contenitori per l'acqua, 750 opuscoli informativi su conservazione dell'acqua e la preservazione delle norme igieniche; 1.500 bottiglie e 2.640 sacchetti di sostanze per la depurazione dell'acqua, 90 bagni portatili da installare nei campi sfollati.
- Sulla base delle varie **missioni esplorative** urgono almeno 2.000 teloni impermeabili per ripari di emergenza, 3.000 kit per l'igiene, 3.000 compresse per la potabilizzazione dell'acqua, 2.000 contenitori per l'acqua.



> NUTRIZIONE

Quadro della situazione

In base all'appello congiunto dell'ONU, in ambito nutrizionale:

- 486.900 tra donne e bambini necessitano servizi di assistenza per la **nutrizione materna e infantile**;

- 89.000 bambini necessitano **supporto nutrizionale**;
- 14.455 bambini con malnutrizione acuta grave (e in pericolo di vita) necessitano **alimentazione terapeutica**;
- 288.662 bambini con malnutrizione acuta moderata necessitano di **terapie di supporto nutrizionale** per prevenire forme di malnutrizione acuta grave;
- 346.395 bambini tra i 6 mesi e i 5 anni necessitano **micronutrienti e vitamina A**;
- 184.521 donne incinte necessitano somministrazione di **integratori di ferro e acido folico**.



L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per assicurare che:

- Vi sia un'adeguata attenzione, promozione e salvaguardia dell'allattamento al seno e della corretta nutrizione dei bambini sotto i due anni di età.
- Siano distribuite scorte nutrizionali per l'alimentazione complementare per i bambini sotto i 5 anni, in coordinamento con il WFP.
- Sia sostenuta l'alimentazione terapeutica per i bambini gravemente malnutriti.

Interventi di emergenza in corso

- **Monitoraggio nutrizionale:** nei 21 distretti più gravemente colpiti dal sisma
- **Distribuzione scorte nutrizionali:** insieme con materiali informativi sul consultorio nutrizionale nelle emergenze, la gestione della malnutrizione acuta grave e moderata, la prevenzione di deficienze da micronutrienti e vitamina A.
- **Allattamento al seno:** *Posizione ufficiale su Distribuzione dei Sostituti del Latte Materno e degli Alimenti per la Prima Infanzia* fatta propria dal Governo e dalle organizzazioni attive in Nepal e coordinate nei *Cluster* di intervento. La posizione ufficiale prevede informative per le autorità distrettuali, le organizzazioni nazionali e internazionali impegnate nella risposta all'emergenza e la segnalazione di distribuzioni non richieste o autorizzate di latte artificiale.
- **Alimenti complementari:** invio in 12 distretti gravemente colpiti d'oltre 450.000 contenitori con 30 sacchetti ciascuno di multi-micronutrienti per l'arricchimento degli alimenti complementari all'allattamento al seno dei bambini dai 6 mesi ai 2 anni: 147.829 sacchetti finora distribuiti in 12 distretti.
- **Alimentazione terapeutica:** invio nei 12 distretti più gravemente colpiti di 5.000 scatole di alimenti terapeutici pronti per l'uso (RUTF) per la cura dei bambini con malnutrizione acuta grave e in pericolo di vita. Finora consegnati 3.020 scatole di alimenti terapeutici pronti per l'uso.
- **Supporto nutrizionale:** nei 12 distretti gravemente colpiti fornite 260 tonnellate di *Plumpydoz*, alimenti terapeutici per la cura della malnutrizione acuta moderata e la prevenzione della malnutrizione acuta grave.
- **Biscotti ad alto valore energetico:** in arrivo 18 tonnellate di *Biscotti ad alto valore energetico*.
- **Vitamina A:** invio di 2 milioni di capsule di Vitamina A per la somministrazione entro la fine di maggio in 21 distretti gravemente colpiti.
- **Farmaci antiparassitari:** invio di 2 milioni di dosi di farmaci contro i parassiti intestinali per la somministrazione entro la fine di maggio in 21 distretti gravemente colpiti.
- **Sale iodato:** 19 tonnellate di sale iodato distribuite in 11 distretti.
- **Strumenti antropometrici:** fornite 72 assi per la misurazione dell'altezza, 144 bilance, 16.600 braccialetti per la misurazione della circonferenza brachiale.

➤ SANITÀ

Quadro della situazione

Oltre 4,2 milioni di persone necessitano assistenza sanitaria, tra cui 1,7 milioni di bambini. Le missioni condotte nei 5 distretti più gravemente colpiti hanno rilevato il serio **danneggiamento dell'80% dei centri sanitari**, con i servizi medici prestati al di fuori delle strutture mediche.

L'UNICEF, in collaborazione con il WHO, sta provvedendo:

- A sostenere il Ministero della Sanità nelle 4 aree indicate come prioritarie: la cura della diarrea acuta, l'assistenza medica ai feriti, la fornitura di medicinali e la logistica.
- Alla fornitura per gli ospedali pubblici di tende e materiali per allestire spazi per l'assistenza medica, per evitare l'interruzione dei servizi sanitari durante scosse di assestamento che potrebbero danneggiare le strutture ospedaliere.
- Alla fornitura di sali per la reidratazione orale e zinco nei distretti maggiormente colpiti per la terapia delle diarrea acuta, insieme a medicinali e kit sanitari di emergenza.
- Allo stoccaggio in sicurezza delle scorte vaccinali e alla pronta fornitura per le vaccinazioni, specialmente contro il morbillo e la rosolia, per prevenire il rischio di possibili epidemie, soprattutto nei campi allestiti per gli sfollati.



Interventi di emergenza in corso

- Avviata una **campagna di vaccinazione d'emergenza** diretta a raggiungere **500.000 bambini**, per prevenire morbillo, rosolia e altri rischi epidemici sia nei campi in cui i senzatetto sono sfollati sia nei 12 distretti maggiormente colpiti: 2.428 i bambini vaccinati tra il 3 e 6 maggio a Kathmandu.
- Giunto il 1° maggio un **volo cargo con 70 kit sanitari d'emergenza** - contenenti farmaci, scorte di medicinali, strumenti medici e attrezzature di sterilizzazione, **sufficienti ciascuno alla cura di 10.000 persone per un periodo di 3 mesi – 3.800 coperte, 90 kit di sopravvivenza, 3 tende, 500 flaconi di sodio lattato** per la reintegrazioni di sali minerali. Il 3 maggio parte degli aiuti sono stati **trasportati con 7 camion in 6 distretti**.
- **Installati ospedali da campo** nelle aree di Bhaktapur, Chhauni, Lagankhel, Sinamangal e Singhadurbar nella Kathmandu valley e nei distretti Sindhupalchowk, Kavre, Gorkha, Nuwakot e Rasuwa. L'UNICEF ha fornito e **72 tende di grandi dimensioni** da installare presso i centri sanitari, **200 attrezzature** per equipaggiare **unità chirurgiche**.
- Accordi con l'*Associazione Nazionale di Ostetricia* del Nepal per fornire **servizi di emergenza per la salute materna e infantile in 117 centri sanitari**, fornendo farmaci, tende, attrezzature e scorte mediche.
- L'UNICEF sta assistendo la **diffusione via radio di messaggi su salute e norme sanitarie** da seguire nelle condizioni di emergenza.



➤ PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Quadro della situazione

Oltre 2,1 milioni di bambini e 525.000 donne in età riproduttiva richiedono protezione adeguata (sostegno psicosociale, ricerca e ricongiungimento familiare, prevenzione di abusi e violenze, *Spazi a misura di bambino* nei campi sfollati, prevenzione rischi di traffico e sfruttamento).



L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per dare priorità ai seguenti interventi di protezione:

- Condividere linee guida con i dipartimenti competenti per la condizione femminile e dell'infanzia, perché adottino procedure e misure di protezione adeguate al contesto di emergenza
- Assicurare che i servizi di assistenza per l'acqua e l'igiene, la sanità e i ripari temporanei siano integrati negli interventi e misure di protezione dell'infanzia.
- Fornire sostegno psicosociale nei campi sfollati.

Interventi di emergenza in corso

- Allestiti 28 **Spazi a misura di bambino** nei campi informali dove si trovano i senzatetto, per il sostegno psicosociale a **oltre 2.800 bambini** che hanno subito traumi, e per garantire loro **sostegno psicosociale, spazi sicuri dove giocare e studiare**;
- Prevista la **fornitura alle organizzazioni partner** di materiali socio-ricreativi e di 100 *Spazi a misura di bambino*.
- **Vestiaro per bambini** tra 5-18 anni inviato a Gorkha dalle scorte stoccate a Nepalgunj: **distribuiti finora 4.313 indumenti per bambini** a Gorkha, Nuwakot e Rasuwa.
- **Distribuzione** di 300 teli impermeabili, 100 coperte.
- Assistenza e mobilitazione degli operatori sociali per rintracciare **bambini separati dai familiari**.
- Attivazione di un portale con la **registrazione delle persone scomparse**, per la ricerca e il contatto dei sopravvissuti (<http://familylinks.icrc.org/nepal-earthquake>).
- **Formazione di 300 operatori di polizia** su protezione di donne e bambini nelle emergenze.
- Diffusione di **messaggi via radio** per assistere la popolazione colpita sull'assistenza psicosociale dei bambini.



➤ ISTRUZIONE

Quadro della situazione

Più di 1,5 milioni i bambini in età scolare da raggiungere in 21 distretti con assistenza per l'istruzione, kit di emergenza (scuole in scatola e per la prima infanzia), allestimento di spazi sicuri per l'apprendimento e sostegno psicosociale in ambito scolastico. Al 6 maggio si registra il crollo o gravi danni per oltre 14.541 aule scolastiche, il danneggiamento di ulteriori 9.182, con **948.920 scolari privi di accesso a scuola** quando riapriranno le attività scolastiche il 15 maggio.



L'UNICEF sta operando con i partner per assicurare che:

- Siano allestiti spazi temporanei per l'apprendimento, dotati di servizi per l'acqua e l'igiene e il necessario per l'assistenza sanitaria e di protezione dell'infanzia
- Sia fornita assistenza psicosociale e informazioni chiave sull'emergenza

Interventi di emergenza in corso

- 28 **Spazi a misura di bambino** per il sostegno psicosociale a oltre 2.800 bambini e per garantire loro spazi sicuri dove possano giocare e studiare;
- Fornitura di **tende e materiali da riparo** per allestire ulteriori spazi temporanei per l'apprendimento.
- Invio di kit di emergenza quali: **Scuole-in-scatoia** - kit scolastici d'emergenza contenenti ciascuno materiali didattici, quaderni, penne, righelli e tutto il necessario per allestire una classe di emergenza per



80 bambini e 2 maestri - **Kit per lo sviluppo della prima infanzia** – ciascuno contenente materiali educativi, socio-ricreativi ma anche per l’igiene e la salute per oltre 50 bambini tra 0 e 6 anni – e **Kit socio-ricreativi**, ciascuno contenente palloni, corde, freesbee ed altri giochi per le attività socio-ricreative e sportive per circa 90 bambini.

- **Distribuiti** nella Kathmandu Valley 12 **Kit per lo sviluppo della prima infanzia**, 30 **Kit socio-ricreativi**, 9 teleni impermeabili per l’allestimento di spazi sicuri per l’apprendimento.

➤ COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO

Quadro della situazione

Obiettivo del programma è **raggiungere la popolazione colpita con informazioni** sullo stato della situazione e su dove e come ricercare assistenza, divulgando anche **messaggi di sensibilizzazione** sulla prevenzione di malattie e dei rischi connessi all’emergenza attraverso **comportamenti consapevoli**. Obiettivo è anche **standardizzare i messaggi di informazione** e sensibilizzazione che le varie organizzazioni partner stanno divulgando nelle aree colpite dal sisma.



Interventi di emergenza in corso

- **Trasmissione di informazioni e messaggi chiave** sullo stato della situazione e la risposta di emergenza tramite **7 canali televisivi nazionali**, circa **100 stazioni radio locali**, **9 quotidiani** di larga diffusione;
- **Accordo con la radio nazionale Radio Nepal** per trasmettere 4 volte al giorno programmi su: 1) lo stato della situazione, la risposta all’emergenza; 2) il sostegno psicosociale per donne e bambini con messaggi chiave; 3) il sostegno psicosociale con programmi di intrattenimento per i bambini; 4) il sostegno psicosociale rivolto all’intera famiglia;
- **Elaborazione di messaggi chiave** da distribuire alla popolazione tramite le squadre di soccorso, per garantire anche un’uniformità dei messaggi di informazione e sensibilizzazione divulgati alla popolazione nelle zone colpite;
- Sviluppati messaggi di **informazione ed educazione sanitaria** su colera, diarrea acuta e per le vaccinazioni contro il morbillo.



IV. FONDI NECESSARI

Fondi necessari per la risposta nei primi 90 giorni

L’UNICEF ha urgente bisogno di fondi a supporto degli interventi di emergenza programmati ed in atto. Il 29 aprile è stato lanciato un **Appello congiunto** delle varie agenzie delle Nazioni Unite: **l’UNICEF stima necessari 50.350.000 milioni di dollari per gli interventi dei prossimi 3 mesi** nei settori sanitario, nutrizionale, per l’acqua e l’igiene, la protezione dell’infanzia e l’istruzione. Alla data del 6 maggio risultano **mancanti il 96% dei fondi** necessari. Di seguito i fondi per settore di intervento:

Settori di intervento	Fondi necessari (\$ usa)
Acqua e igiene	12.750.000
Sanità	15.500.000
Nutrizione	6.600.000
Protezione dell’infanzia	5.500.000
Istruzione	10.000.000
TOTALE	50.350.000

Grazie alla generosità dei donatori italiani l’UNICEF Italia sta trasferendo 500.000 euro per gli interventi di emergenza in Nepal

Sms solidale 45596

Per l'emergenza terremoto, **UNICEF e WFP** Italia hanno lanciato un numero solidale per donare 1 euro da rete mobile e 2 euro da rete fissa.

L'UNICEF coordina le organizzazioni partner e sta rispondendo all'emergenza nei settori "Acqua e igiene", "Nutrizione", "Istruzione" e "Protezione dell'infanzia", svolgendo un ruolo di intervento attivo anche nel settore "Sanità".

Il WFP, oltre all'impegno massiccio nell'assistenza alimentare, fornisce sostegno logistico di emergenza, nel settore delle telecomunicazioni e per il servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite (UNHAS).

Dal 27 aprile al 10 maggio 2015 è possibile sostenere gli aiuti che UNICEF e WFP stanno fornendo alle popolazioni del Nepal con un SMS o una chiamata da fisso al 45596.

Per maggiori info e donazioni:

<http://www.unicef.it/nepal> - programmi@unicef.it – **cpp. 745.000**